

Iata: 2020 anno peggiore del cargo aereo



Nel 2020 il traffico cargo è diminuito del 10,6% rispetto al 2019 (-11,8% per le operazioni internazionali). Si tratta del calo più consistente della domanda anno su anno da quando Iata ha iniziato a monitorare le performance merci nel 1990, una cifra che supera anche il calo del 6% registrato dal commercio mondiale di merci.

La capacità globale è diminuita del 23,3% nel 2020 (-24,1% per le operazioni internazionali) rispetto al 2019, più del doppio della contrazione della domanda.

A causa della mancanza di capacità disponibile, i coefficienti di carico sono aumentati del 7,7% contribuendo ad aumentare i rendimenti e le entrate, fornendo supporto alle compagnie aeree e ad alcuni servizi passeggeri a lungo raggio a fronte del crollo dei ricavi dei passeggeri.

Un certo miglioramento si è registrato verso la fine dell'anno, quando la domanda globale è stata inferiore dello 0,5% rispetto ai livelli 2019 (-2,3% per le operazioni internazionali). La capacità globale è stata del 17,7% inferiore ai livelli dell'anno precedente (-20,6% per le operazioni internazionali).

L'Associazione internazionale del trasporto aereo sottolinea come le condizioni economiche stiano migliorando con il passaggio al 2021. La nuova componente relativa agli ordini di esportazione dell'indice PMI manifatturiero è in crescita sia nei mercati sviluppati che in quelli emergenti. E anche la produzione industriale globale si è ripresa.

"Il settore cargo sta sopravvivendo alla crisi in condizioni migliori rispetto al mercato passeggeri. Per molte compagnie aeree, il 2020 ha visto le merci aviotrasportate diventare una fonte vitale di entrate, nonostante la domanda indebolita – ha affermato Alexandre de Juniac, direttore generale e Ceo della Iata –. Ma con gran parte della flotta passeggeri a terra, soddisfare la domanda continua ad essere una sfida enorme. Inoltre, finché i paesi rafforzano le restrizioni ai viaggi di fronte alle nuove varianti del coronavirus, è difficile vedere miglioramenti nella domanda dei passeggeri o nella crisi di capacità. Il 2021 sarà un altro anno difficile".

Forti variazioni sono state evidenti nelle performance regionali. I vettori nordamericani e africani hanno registrato un aumento annuo della domanda (+1,1% e +1%, rispettivamente), mentre tutte le altre regioni sono rimaste in territorio negativo rispetto al 2019. La domanda internazionale è diminuita in tutte le regioni ad eccezione dell'Africa che ha registrato un aumento dell'1,9% nel 2020 rispetto all'anno precedente.

Le compagnie aeree dell'Asia-Pacifico hanno registrato un calo della domanda del 15,2% nel 2020 rispetto al 2019 (-13,2% per le operazioni internazionali) e un calo della capacità del 27,4% (-26,2% per le operazioni internazionali). A dicembre le compagnie aeree della regione hanno registrato una diminuzione della domanda internazionale del 3,9% rispetto al 2019. Dopo una pausa nella ripresa nel terzo trimestre, la domanda sta migliorando, guidata da un rimbalzo dell'attività manifatturiera e degli

ordini di esportazione dalla Cina e dalla Corea del Sud. La capacità internazionale è rimasta limitata a dicembre, in calo del 25,1%.

I vettori nordamericani hanno registrato un aumento della domanda dell'1,1% rispetto al 2019 (-5,2% per le operazioni internazionali) e una diminuzione della capacità del 15,9% (-19,7% per le operazioni internazionali). A dicembre i vettori della regione hanno registrato un aumento del 3,1% della domanda internazionale. Si tratta della performance mensile più forte dalla fine del 2018. Il forte traffico sulle rotte Asia-Nord America, che è aumentato del 2,1% nel 2020, ha contribuito alla performance, trainata dalla forte domanda da parte dei consumatori nordamericani di beni prodotti in Asia. La capacità è rimasta limitata, in calo del 14,1% a dicembre.

I vettori europei hanno registrato un calo della domanda del 16% rispetto al 2019 (-16,2% per le operazioni internazionali) e un calo della capacità del 27,1%. A dicembre la diminuzione della domanda internazionale è stata inferiore del 5,6% rispetto al 2019. Dopo una pausa nella ripresa a novembre, la domanda destagionalizzata è cresciuta del 7% mese su mese a dicembre, l'aumento più consistente tra tutte le regioni. Tuttavia, nuovi blocchi e condizioni economiche avverse nella regione rischiano la ripresa. La mancanza di capacità rimane una sfida, poiché la capacità internazionale è diminuita del 19,4% a dicembre.

I vettori del Medio Oriente hanno registrato un calo della domanda del 9,5% nel 2020 rispetto al 2019 (-9,5% per le operazioni internazionali) e un calo della capacità del 20,9% (-20,6% per le operazioni internazionali). Dopo un leggero rallentamento della ripresa a novembre, le compagnie hanno registrato una buona performance a dicembre della domanda internazionale (+2,3%). La capacità internazionale è diminuita del 18,2% a dicembre, invariata rispetto a novembre.

I vettori latinoamericani hanno registrato un calo della domanda del 21,3% rispetto al 2019 (-20,3% per le operazioni internazionali) e un calo della capacità del 35% (-33,6% per le operazioni internazionali). A dicembre i volumi di merci internazionali sono diminuiti del 19%. La ripresa delle merci aviotrasportate nella regione è stata influenzata da condizioni economiche avverse in mercati come Messico, Argentina e Perù. La capacità rimane fortemente limitata nella regione. La capacità internazionale è diminuita a dicembre del 36,7%, (a novembre era -30,4%).

Le compagnie aeree africane hanno visto la domanda crescere dell'1% rispetto al 2019 (1,9% per le operazioni internazionali), registrando un calo della capacità del 17,3% (-15,8% per le operazioni internazionali). Le compagnie aeree africane hanno registrato la crescita internazionale più forte di tutte le regioni nel 2020 e anche a dicembre. La domanda internazionale nel mese è cresciuta del 6,3% su base annua. Le compagnie aeree africane detengono ora la stessa quota del mercato cargo internazionale globale dei vettori dell'America Latina (2,4%). La capacità internazionale è diminuita del 21,6% a dicembre, (a novembre la contrazione era stata del 18,6%).